Da Spazi arte

IL MILANESE GIORGIO MELZI FRA ASTRAZIONE E FIGURAZIONE

Milano negli anni '60 era una fucina di idee, un laboratorio sensibile soprattutto alle avanguardie americane. In quel ricettivo ambiente si è formato Giorgio Melzi, pittore, studi a Brera, prima personale nel '67, poi lunghi soggiorni a Parigi e in Africa dove ha recepito sia la necessità di un incessante trasformismo sia i colori caldi ed estenuati di quel continente. Fino al 30 aprile espone l'ultima produzione agli Spazi arte di Piacenza, grandi tele oscillanti tra astrazione e figurazione, incontenibile fuga dalla realtà e ricerca di nuove dimensioni espressive. Melzi non rappresenta gli oggetti ma trasmette la propria interiorità, annulla il disegno preparatorio, affida tutto al colore, privilegia tinte primarie sempre stese con energia, non sopporta la tradizione ed elimina qualsiasi contorno, importano solo visione ed emozione. E proprio nel rifiutare qualsiasi costrizione sta il significato supremo dell'arte di Melzi: action-painting continua, recupero di segno, gesto, pre-impressioni, dipinti come flash-back per risvegliare la memoria.

f.b.

Esposizione opere di Giorgio Melzi. Spazi arte, viale Malta 29, Piacenza. Fino al 30 aprile. Orari: 9.30-12.30, 15.30-19, domenica chiuso. Informazioni: tel. 0523/499492.